



Pubblicati scritti inediti in italiano dell'ex monaco di Wittenberg

## Il tesoro eucaristico secondo Lutero

di SIMONE CALEFFI

«**Q**uando il nostro corpo si nutre del corpo di Cristo, la nostra fede e la nostra speranza si irrobustiscono e il corpo può vivere eternamente in forza dello stesso cibo eterno che mangia fisicamente». Antonio Sabetta, curando l'opera di Martin Lutero *Il nostro più grande tesoro* (Edizioni Studium, Roma, 2023, pagine 336, euro 32), dopo una prefazione di Fulvio Ferrero, si esprime in questi termini riguardo all'ininterrotta riflessione di Lutero sulla Santa Cena, «lo scontro con i fanatici e la strenua difesa della presenza corporale (*leiblich*) di Cristo nel sacramento dell'altare». Ciò costituisce il primo capitolo di questo volume, che raccoglie testi inediti in italiano, accolto con il numero 307, nella collana Cultura, per i tipi di Studium, con la postfazione di Giuseppe Lorzio, intitolata «Il culto eucaristico alla prova della modernità».

Il libro riporta come secondo capitolo un intervento del Riformatore datato 1522, dal titolo «Sul ricevere l'eucarestia sotto le due specie e su altre innovazioni. Opinione del Dr. Martin Lutero»; come terzo il suo «Sull'adorazione del sacramento del santo corpo di Cristo, ai fratelli chiamati valdesi in Boemia e Moravia» del 1523; e come quarto il «Sermone sul sacramento del corpo e del sangue di Cristo. Contro lo spirito fanatico», scritto tre anni più tar-

di.

Ma è un passaggio dello scritto del 1527 «Le parole di Cristo «Questo è il mio corpo... ecc.» restano ancora salde contro i fanatici», che attira l'attenzione del lettore il quale – specialmente se introdotto nelle questioni ecclesiali contemporanee – non potrà fare a meno di pensare a quanto sta accadendo in Germania per quanto riguarda il cammino sinodale e non solo. Afferma Lutero: «Noi tedeschi (...) siamo il tipo di persone che ci fiondiamo su tutto ciò che è nuovo e vi ci aggrappiamo come pazzi, e se qualcuno ci frena, presto ci stuferemo e ci stancheremo da soli, e presto ci fisseremo su qualcos'altro di nuovo. Così il diavolo ha il vantaggio che non può nascere un insegnamento o una fantasia così goffa da non trovare discepoli per essa, e più non vale niente, più velocemente la facciamo nostra!».

Molto al di là di qualcosa che ci fa anche sorridere, però, rimane tutta la serietà della riflessione dell'antico agostiniano, soprattutto quando si affaccia in lui il pensiero sulle realtà ultime. «Dal momento che questo povero sacco di vermi – il nostro corpo – ha anche la speranza della resurrezione dei morti e della vita eterna, deve anche diventare spirituale e deve digerire e consumare tutto ciò che mangia di carnale. (...) Noi, quando mangiamo la carne di Cristo fisicamente e spiritualmente, quel cibo è così potente che ci trasforma in Lui e da



uomini carnali, peccatori e mortali, ci rende uomini spirituali, santi e viventi. Questo lo siamo già, anche se in modo nascosto nella fede e nella speranza e non è ancora manifesto ma lo vedremo nell'ultimo giorno», scrive Lutero.

L'ex monaco di Wittenberg cita volentieri Ireneo, per esempio quando scrive che il *doctor unitatis* «dice che i nostri corpi non sono più corruttibili quando ricevono il sacramento, ma hanno con esso la speranza della risurrezione. Vediamo, infatti, che gli antichi dottori hanno parlato del sacramento come di ciò che conferiva anche al

corpo una natura immortale, sebbene nascosta nella fede e nella speranza fino all'ultimo giorno».

Così, forse anche con sorpresa da parte di alcuni cattolici non particolarmente addentrati negli studi ecumenici, si comprenderà come egli creda nella presenza reale di Gesù nell'Eucaristia, magari – però – interpretandola diversamente rispetto al concetto tradizionale di transustanziazione, ma difendendola contro le opinioni di Zwingli, Calvino e altri.

Prima di un indice dei nomi, chiude questa fatica di don Sabetta uno scritto di Lutero del 1544, intitolato “Breve confessione sul Santo Sacramento”.

---

Rimane tutta la serietà della riflessione dell'antico agostiniano, specialmente il suo pensiero sulle realtà ultime

---



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

007035